



Comunità Pastorale
"Maria Madre della Chiesa"

Viviamo la comunità

Settimana dal 13 al 20 settembre

N. 37 Anno 2026

8 settembre, al via l'anno pastorale

**Delpini: «L'inizio è l'audacia di contestare l'individualismo,
di annunciare il Vangelo fuori dal tempio»**

Si è aperto in Duomo il nuovo anno pastorale con la celebrazione del Pontificale della Natività della Beata Vergine Maria

Un invito a iniziare con gioia, audacia e responsabilità il nuovo anno pastorale 2026-2027 che, appunto, ha preso avvio come tradizione in Duomo con il Pontificale presieduto dall'Arcivescovo nella solennità della Natività della Beata Vergine Maria.

In Cattedrale, per questo importante momento della Chiesa ambrosiana, circa 200 preti, tra cui 9 vescovi, i membri del Consiglio Episcopale Milanese e del Capitolo metropolitano e tanti fedeli. In prima fila i candidati che hanno vissuto il rito di ammissione al presbiterato (5 seminaristi che entrano in III teologia) e un coniugato al diaconato permanente, la cui famiglia accompagna l'Arcivescovo che accende il cero davanti all'icona della Madre di Dio di Vladimir.

L'inizio come audacia per vivere

A tutti si rivolge l'intensa e articolata omelia nella quale mons. Mario Delpini dà voce, immaginaria, ma molto realistica, a profeti, a una madre, al sapiente, a un nonno, a un prete e al vescovo, per definire i tratti dell'inizio come stile e tappa della vita. «L'inizio – dice il profeta – è la critica della stanca ripetizione, del conformismo comodo e vile. L'inizio è il coraggio, l'audacia di contestare l'individualismo per convocare alla fraternità, di contestare l'autoreferenzialità che difende l'arbitrio come libertà, che resiste allo stile sinodale come a un pericolo e a una complicazione inutile. È l'audacia di annunciare il Vangelo fuori dal tempio, nell'occasione quotidiana, perché il mondo non muoia di tristezza e di noia. È l'audacia di farsi avanti per dichiarare pubblicamente la propria intenzione di servire la missione nel ministero ordinato, come dichiarano questi nostri fratelli che vengono ammessi agli Ordini sacri».

Un calendario che non sia solo organizzazione

E, poi, naturalmente, l'inizio per un vescovo, come è lui stesso, giunto al decennio di episcopato ambrosiano con questo anno di proroga alla guida della Diocesi. «L'inizio è la gratitudine e l'ammirazione per una Chiesa capace di sempre nuovi inizi. L'inizio è il calendario che non sia solo organizzazione, ma sollecitudine per raggiungere tutti, tutti per quanto possibile. L'inizio è il proposito di accogliere e promuovere i doni di Dio, di accompagnare come servo il popolo che, con questi tratti, inizia il nuovo anno: l'audacia della profezia nel farsi avanti per dire la parola vera, essere responsabili dell'annuncio del Vangelo, servi della comunione. L'esultanza della maternità, della vita che nasce, come uno scampanio festoso. La responsabilità di tutti gli uomini e le donne, qualsiasi a chi vive

secondo la carne, ma chiamati per nome dello Spirito di Dio. La sapienza dell'ascolto, la cura per i nonni e per la loro speranza, lo stile della fraternità nel ministero dei preti». Poi, il rito di ammissione dei candidati, chiamati per nome e che rispondono il loro "Eccomi" e il "Sì lo voglio" a proseguire nel cammino intrapreso (la moglie del futuro diacono permanente esprime «Sì acconsento per il marito»).

Il contributo della Chiesa ambrosiana alla città

Non manca una riflessione sulla città, con le scadenze elettorali che attendono, e sul contributo che può offrire la diocesi per il suo discernimento. «La Chiesa ambrosiana è una realtà molto ricca, c'è l'Arcivescovo, ma anche molti laici impegnati nelle diverse responsabilità sociali, politiche, amministrative. C'è tanta gente che aspetta un aiuto, che si aspetta un'organizzazione più equa della società. La Chiesa deve dire, da un lato, la fiducia nel fatto che il bene si può fare e la giustizia si può realizzare, dall'altro, la protesta per una disuguaglianza scandalosa tra i cittadini troppo ricchi e quelli troppo poveri. Credo anche che debba esprimere un invito a sognare, ad avere orizzonti, a immaginare non soltanto quello che c'è da fare per oggi e per domani, ma come sarà la città negli anni che vengono, quindi anche per affrontare alcuni temi molto gravi come l'invecchiamento e la solitudine».

AVVISI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Domenica 13 settembre: festa patronale a Bodio

ore 10.00: santa Messa solenne a Bodio Lomnago

Ore 17.30 Processione Mariana per le vie di Bodio con la "Banda Filarmonica di Biandronno Giuseppe Verdi.

Ore 19.00 cena e festa in oratorio

Crosio: Festa compatronale dell'Addolorata a Crosio

Sabato 12 settembre: ore 21.00: Concerto in S. Apollinare (a cura dell'Accademia musicale di Crosio)

Domenica 13 settembre: ore 9.30 santa messa solenne

Ore 15.00 PROCESSIONE DELL'ADDOLORATA per le vie del paese;

INCANTO CANESTRI E DOLCI sul sagrato della chiesa

Formazione catechiste: martedì 15 ore 21.00 e giovedì 17 ore 21.00 in oratorio

Festa dell'oratorio a Daverio: DOMENICA 20 SETTEMBRE

ore 11.00 santa Messa con "mandato agli educatori e alle catechiste"

ore 12.15 pranzo in oratorio per le famiglie

ore 14.00 ritrovo dei preadolescenti, accoglienza di quelli nuovi

ore 14.30 giochi per ragazzi e genitori

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Sabato 12 settembre

Ore 15.00 a Cazzago

Vigiliare della III domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

Matrimonio Caterina Piattie marco Manini

Domenica 13 settembre

ore 9.00 a Inarzo
ore 11.00 a Cazzago

III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

S. Messa def. Ada, Oreste Montalbetti e genitori
S. Messa

Martedì 15 settembre

ore 9.00 a Inarzo

Beata Vergine Maria Addolorata

S. Messa Ricordo per Aiaisha

Mercoledì 16 settembre

ore 9.00 a Cazzago

Ss. Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri

S. Messa def. Franco e Luigia

Giovedì 17 settembre

ore 9.00 a Inarzo

S. Sàtiro

S. Messa def. Asti - Incolmi

Venerdì 18 settembre

ore 9.00 a Cazzago

S. Eustorgio I, vescovo

S. Messa leg. Ghiringhelli Giueppina, Giorgetti Giuseppe e Riccardo

Sabato 19 settembre

Vigiliare della IV domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

Domenica 20 settembre

ore 9.00 a Inarzo

IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

S. Messa def. Villa Luigi e Maria, famiglia Cosaro - saluto di don Luigi

ore 11.00 a Cazzago

S. Messa di saluto di don Luigi

NUMERI UTILI

Don Valter Sosio 0332.947247, 347 4515873

Don Carlo Colombo 0332 947493, 340 3336333

mail don Valter donvaltersosio@gmail.com

Don Renato Zangirolami

Don Alberto Cozzi

339 8940478

340 0588293